

RETI D'IMPRESA

Five for Foundry apre ad aziende straniere

► pagina 42

Sinergie. Il raggruppamento di fonderie bresciane Five for Foundry accoglie tre aziende di Francia, Polonia e Repubblica Ceca

La rete si allarga oltreconfine

Commessa per le moto Triumph in Thailandia - Bonomi: «Esempio per tutti»

56 milioni

I ricavi Five For Foundry

Per il 71% sono realizzati all'estero
Cresciuti lo scorso anno del 34%



Luca Orlando

BRESCIA. Dal nostro inviato

«Vincere la commessa senza la rete? Beh, sarebbe stato difficile». Vittorio Ori sorride e stringe mani. Il presidente di Five For Foundry, rete d'impresa nata nel 2008 nel settore delle fonderie d'alluminio, ha più motivi di soddisfazione. Ieri a Brescia il raggruppamento di aziende ha annunciato per la prima volta in Italia l'inserimento nella rete di tre società straniere. Il tutto mentre è ancora fresca la firma con Triumph per una fornitura di linee di fonderia in vista della produzione di motociclette in Thailandia. Due milioni di business, a cui potrebbe aggiungersi a breve un altro affare di analoghe dimensioni in India. E proprio la volontà di accelerare oltreconfine ha spinto le società a cercare partner internazionali, inserendo tre aziende di Francia, Polonia e Repubblica Ceca.

«È un esempio vincente - spiega il vicepresidente di **Confindustria Aldo Bonomi** - e con questa esperienza si rafforza l'idea che la strada delle sinergie sia quella

giusta per rendere le nostre aziende sempre più competitive sui mercati internazionali». In Italia, aggiunge Bonomi, vi sono già 305 reti che coinvolgono 1.600 aziende, con risultati anche superiori alle aspettative «perché l'intero sistema Paese si è mosso in un'unica direzione, creando un modello che ora altri in Europa vorrebbero replicare». Bonomi ricorda anche i nuovi strumenti di credito agevolato per le reti, con Bnl-Bnp Paribas, Intesa Sanpaolo e Unicredit impegnate ad alleggerire gli oneri finanziari a fronte di esperienze di filiera. «Noi, grazie alle reti - spiega Roberto Pondrelli, responsabile corporate di Bnl-Gruppo Bnp Paribas, abbiamo accompagnato nel 2011 all'estero oltre 300 aziende, il 30% in più rispetto all'anno precedente». L'esperienza bresciana, avviata con cinque imprese ora salite a quindici, è la migliore testimonianza di quanto le sinergie possano fare per migliorare le prospettive di business. «Quando prima ci presentavamo da soli - spiega Ruggero Pederzoli, presidente di una delle aziende coinvolte - molti clienti neppure ci ricevevano. Ora possiamo fornire un'offerta integrata, insieme abbiamo 56 milioni di ricavi, tutti ci guardano in modo diverso». Soddisfazione per i risultati raggiunti anche da parte dell'associazione territoriale di **Confindustria**. «Il contratto di rete - spiega il presidente di Aib Giancarlo Dallera - consente al-

le imprese di restare piccole e flessibili per adattarsi rapidamente alle mutevoli condizioni della domanda e di disporre di una massa critica per competere ad armi pari con le grandi corporation internazionali». I ricavi delle aziende coinvolte, per il 71% esteri, lo scorso anno sono aumentati del 34%, consentendo così un significativo incremento del personale (+11%) dal 2008 ad oggi mentre un'altra ventina di assunzioni è a budget per il 2012. «Dalle aziende straniere - spiega il presidente Ori - ci aspettiamo un trampolino in più verso l'estero, contatti nuovi. Ora inseriamo nella rete tre società ma entro fine anno pensiamo di poter integrare nel "gruppo" altre due realtà tedesche». I successi di Five For Foundry hanno creato grande interesse per l'iniziativa, tanto che i promotori della rete confessano di ricevere una nuova richiesta d'ingresso ogni due settimane. E in effetti, chiediamo, ora che siete già 15 il nome cambierà? «Niente affatto, replica Pederzoli, quello ormai è il nostro marchio di fabbrica.....».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

